

La ricerca di un figlio a ogni costo? Lui ha 72 anni, lei 58: genitori di due gemelli

di SIMONA RAVIZZA

Dopo 27 anni di tentativi si è realizzato il sogno di un figlio: il papà ha 72 anni e la mamma, che ieri a Milano ha dato alla luce due gemelli, ne ha 58. Le cartelle mediche raccontano di continui tentativi dalla metà degli anni 80 fino all'ultimo impianto di embrioni in un Paese dell'Est.

ALLE PAGINE 28-29 con il commento

di Anna Oliverio Ferraris

Milano Nati al Buzzi, sono un maschio e una femmina e stanno bene. La «fecondazione» in un Paese dell'Est

Mamma di due gemelli a 58 anni

Il padre è un 72enne. Stavano provando ad avere un figlio dal 1984

**Parti naturali
e in provetta**

31

anni L'età media delle donne italiane per il primo figlio. Sotto i 29 per le straniere

1,14

dei parti Quelli, ogni 100 gravidanze, in cui si ricorre alla procreazione assistita

34,5

per cento I casi di fecondazione in vitro con impianto di embrioni

I genitori

Sono entrambi di Milano: lui è un meccanico in pensione lei un'impiegata

La tecnica

L'ovodonazione in Italia è vietata. Sempre più coppie si rivolgono a cliniche estere

MILANO — Il sogno di un figlio (a ogni costo) li ha portati ieri a diventare mamma a 58 anni e papà a 72. È successo al Buzzi, tra gli ospedali più attrezzati della Lombardia per seguire gravidanze difficili. Sono nati due gemelli: un maschio di 2 chili e una femmina di 1,8.

Mentre l'Italia s'interroga sul caso della bimba di Mirabello Monferrato sottratta ai genitori di 58 e 70 anni dopo un mese e tre giorni («per ripetuti casi di abbandono»), un'altra coppia praticamente della stessa età a Milano brinda al giorno più felice della vita. Le cartelle mediche raccon-

tano di 27 anni di tentativi, la prima fecondazione assistita provata a metà degli anni Ottanta, cure di ormoni ed ecografie accompagnate da speranze e delusioni. E, infine, il desiderio realizzato grazie all'ultimo fortunato impianto di embrioni in un Paese dell'Est.

È una storia senza Vip: non c'è la rockstar Gianna Nannini madre a 54 anni e neppure la donna in carriera che ha ritardato la maternità senza fare i conti con l'orologio biologico. Qui ci sono un'impiegata e un meccanico in pensione che non si sono mai arresi davanti alle difficoltà di diventare genitori. I due hanno sfidato la legge, si sono spinti fuori dall'Italia, dove sono vietate tecniche di fecondazione assistita di questo tipo: la donazione di ovuli da parte di un'estranea è stata l'unica chance per avere figli.

È stata una lotta fino all'ultimo, anche contro il pericolo

di un parto prematuro. Per non rischiare di dare alla luce i bambini con troppo anticipo, la futura madre è rimasta ricoverata a letto per settimane. Senza mai avere un ripensamento per quell'ovodonazione andata a buon fine oltre ogni tempo massimo per una maternità naturale. In ultimo, per non rischiare di mettere in pericolo né la vita della donna né quella dei bambini, i ginecologi del Buzzi hanno deciso di anticipare il parto di sette settimane.

Moglie e marito ieri mattina sono entrati in sala operatoria insieme, l'attesa durata 27 anni è finita con un taglio cesareo e i vagiti dei due neonati. I gemelli sono venuti al mondo alla 33ª settimana e stanno bene. Al contrario di numerosi bambini nati pretermine non hanno avuto neppure bisogno della ventilazione artificiale. I genitori li hanno abbracciati tra lacrime di gioia e commozione.



Maternità in menopausa, fino a ieri impensabili, oggi ricercate con ostinazione. È una sfida (egoistica) al destino oppure una dimostrazione di coraggio nell'inseguire il proprio sogno di felicità? In Italia partorire oltre i 30 è diventato ormai la normalità: l'età media al primo figlio delle madri italiane è di 31 anni (il 65% delle mamme ha tra i 30 e i 39 anni). Anche attrici come Monica Bellucci, Julia Roberts e Nicole Kidman hanno contribuito, poi, a sdoganare i figli messi al mondo superati i 40. E, con la Nannini e Heather Parisi, hanno fatto discutere le maternità over 50.

Ora la cronaca racconta di gravidanze che infrangono le barriere biologiche, con madri 60enni. La prima è stata Lilliana Cantadori, che nel 1993 ha dato alla luce un figlio a 63 anni. Ma adesso nel giro di una sola settimana ci troviamo di fronte a tre casi. I genitori (disperati) di Mirabello Monferrato accusati di essere troppo anziani, quelli felici di Milano e la coppia di medici di Salerno. Lì, pochi giorni fa, Silvana Sofia, 57 anni, ha partorito due gemelline al San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona. Sono Karola Pia (2 chili) e Adriana Cristina (1 chilo e 360 grammi), hanno bisogno di assistenza respiratoria, la più piccola è in terapia intensiva.

A Milano ostetriche e infermieri non si lasciano sfuggire commenti, tranne uno: «Abbiamo avuto davanti agli occhi l'immagine di una grandissima felicità».

Simona Ravizza

sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA